STUDIO DMZ CONSULENZA INTERDISCIPLINARE

RICORDA CHE E.....
AGGIORNA n 5 del 31/01/2020

DIREZIONE

LIVIA MORONE
Dottoressa Commercialista
Consulente del Lavoro
Revisore Contabile

FABRIZIO D'AGOSTINI
Avvocato Cassazionista

AREA CONSULENZA COMMERCIALISTICA

Dott.ssa **MARIATERESA BIANCHETTO**
Dott.ssa **CRISTINA BROSCAUTANU**
Dott. **ANTONIO GAMMA**
Dott. **ALBERTO GASPARINI**
Dott. **STEFANO MAGRO**
Dott. **MARCO ZANIN**

SABRINA LEONE
Analista Contabile
Rag. **ROBERTA PALMIERI**
Rag. **EUGENIA RUSSO**
ALESSANDRO ZAVATTARO

AREA CONSULENZA DEL LAVORO

FERDINANDO CALABRESE
Consulente Del Lavoro
Dottor **SIMONE FOGLIATO**
Dottor **IVANO POCI**

AREA CONSULENZA LEGALE

RAFFAELE GAMMAROTA
Avvocato Of counsel
PIETRO FLORIS
Avvocato Of counsel

COORDINAMENTO INTERNO
Rag. **ALESSANDRA PORRO**
NADIA ANGELILLO

COMUNICAZIONE E RISORSE UMANE
ANTONIA DE IACO
CINDY CORRADI

AMMINISTRAZIONE
IVANA PICCIAU
Analista Contabile
Rag. **EMANUELA JAYME**
CINDY CORRADI

Partnership con: **DMZ SRL SERVIZI INTERDISCIPLINARI**

BUONI PASTO: CAMBIANO I LIMITI DI IMPONIBILITA'

Riportiamo quanto scritto nel DMZ Aggiorna n. 9 del 2019 con gli aggiornamenti introdotti dalla Legge di Bilancio 2020:
I buoni pasto sono documenti che hanno la funzione di mezzo di pagamento, in quanto danno al possessore il diritto di ottenere dagli esercizi convenzionati (ristoranti, mense, supermercati, ecc) la somministrazione di pasti o prodotti alimentari, escludendo ogni prestazione in denaro.
Possono essere sia cartacei che elettronici, quest'ultimi vengono direttamente accreditati su una apposita carta, tipo bancomat, intestata al possessore.
Il buono non è cedibile, commercializzabile o convertibile in denaro ed è utilizzabile esclusivamente per l'intero valore "facciale".

In base a chi utilizza il buono, cambia il trattamento fiscale e le regole per le eventuali agevolazioni:

1) Titolari di Partita IVA o soci di società: possono scaricarsi il costo di acquisto dei buoni pasto nella misura del 75% per un importo massimo pari al 2% del fatturato;

2) Lavoro subordinato e parasubordinato: possono usufruire dei buoni pasto i dipendenti assunti sia a tempo pieno che parziale, anche qualora l'orario di lavoro non preveda una pausa per il pasto, nonché i soggetti che hanno instaurato con il datore di lavoro un rapporto di collaborazione (amministratori e collaboratori esterni). In questo caso vengono corrisposti dal datore di lavoro ed hanno la funzione di servizio sostitutivo di mensa.
In capo al datore Il costo sostenuto per l'acquisto dei tickets è interamente deducibile:
a) sia ai fini ires/irpef che ai fini irap se sostenuto per i dipendenti;
b) solo ai fini ires/irpef se sostenuti per gli amministratori/collaboratori.

L'aggiornamento dal 01/01/2020 consiste nel seguente cambiamento dei valori giornalieri:
in capo al dipendente i buoni pasto fino a 4 euro al giorno, o 8 euro se resi in forma elettronica, non sono imponibili. Pertanto, i tickets con importi superiori a tali soglie sono soggetti a tassazione e contribuzione previdenziale sulla quota eccedente il valore facciale del buono.
Per beneficiare dell'esenzione i tickets devono essere erogati alla totalità o a categorie omogenee di lavoratori nella misura di un ticket per ogni giorno effettivamente lavorato. Occorre escludere anche i giorni in cui sono stati prestati servizi di mensa o indennità sostitutive per cui si è già beneficiato della relativa detassazione fiscale.
N.B. L'agevolazione non spetta se i buoni non vengono erogati secondo queste regole.

Lo studio resta a disposizione per eventuali chiarimenti